

PROVINCIA Il centrosinistra si divide ma ce la fa. L'opposizione: «E' il solito teatrino»

Piano dei rifiuti, via libera tra polemiche e astensioni

Poteva essere la resa dei conti finale interna alla maggioranza di centrosinistra, ma ancora una volta lo scoglio è stato superato. Si vedrà con quali (ulteriori) ammacature. Preceduto da una contestazione degli ambientalisti anti-inceneritore (nella foto), il consiglio provinciale ha dato ieri il via libera al Piano provinciale dei rifiuti sul quale avevano fatto

fuoco e fiamme i Verdi, Pdc e Rifondazione. L'accoglimento di alcuni emendamenti ha fatto rientrare la rottura coi comunisti, che alla fine si sono astenuti. I Verdi hanno mantenuto la contrarietà, votando no, ma senza arrivare alla ventilata uscita dalla maggioranza. Centrosinistra in qualche modo ricompattato, insomma. I partiti di centrodestra,

che hanno votato contro, gridano allo scandalo. Luca Bartolini (Alleanza nazionale): «E' un teatrino. L'astensione serve solo a intercettare la protesta ma in realtà non cambia nulla. Chi è contrario dovrebbe avere il coraggio di dimettersi».

Stefano Gagliardi (Forza Italia) ha prima chiesto alla giunta un rinvio della decisione, evidenziando errori e

incongruità nella delibera: «La riduzione dei rifiuti, se si considera l'incremento della popolazione, è in realtà un aumento. In questo piano non si è partiti dall'inizio, cioè dalla programmazione della riduzione dei rifiuti, ma dalla fine: l'autorizzazione a un nuovo inceneritore, una scelta politica che rispecchia i piani industriali di Hera».

